

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@assl.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

AOUTS / NOVITÀ

Chirurgia radioguidata: nuove frontiere nel trattamento dei tumori

Grazie alla Fondazione CRTrieste, un efficace strumento di marcatura pre-operatoria a Medicina Nucleare

Un nuovo sistema di rilevazione raggi gamma e beta o sonda per chirurgia radioguidata per la rilevazione intra-operatoria del linfonodo sentinella nell'ambito della chirurgia oncologica-urologica: è l'ultimo acquisto della Struttura Complessa di Medicina Nucleare, grazie alla donazione della Fondazione CRTrieste che ha confermato così il proprio costante impegno per il miglioramento dei servizi per la salute dei cittadini. La chirurgia radioguidata nell'ultimo decennio ha aggiunto un ulteriore strumento ai metodi tradizionali usati dal chirurgo, permettendo di identificare il medesimo giorno o quello precedente l'intervento chirurgico, il tessuto da asportare mediante "marcatura" pre-operatoria della lesione (o sospetta tale) con un radiofarmaco.

Il chirurgo, coadiuvato dal medico nucleare, utilizza in sede intraoperatoria le informazioni provenienti dal sistema di rilevazione delle radiazioni gamma o beta sotto forma di



segnali acustici di intensità e/o frequenza, proporzionali alla quantità di radiazioni rilevate. Il successo della chirurgia radioguidata è testimoniato dalla sua crescente diffusione, in particolar modo per quanto riguarda la biopsia radioguidata del linfonodo sentinella in pazienti con carcinoma mammario o con melanoma cutaneo maligno che rappresentano senza dubbio le due applicazioni più note e di comprovata efficacia.

L'attività di chirurgia radioguidata potrà essere applicata anche nell'ambito dell'urologia chirurgica. La sonda di chirurgia radioguidata "PET probe" donata alla Medicina Nucleare

dalla Fondazione CRTrieste è una sonda per radiazione gamma ad alta energia designata per la rivelazione dei fotoni a 511keV da utilizzare nel trattamento chirurgico del carcinoma della vescica; l'utilizzo intra-operatorio della sonda permetterà al chirurgo urologo di gestire in modo più accurato la resezione totale del tessuto tumorale vescicale e di effettuare l'escissione dei linfonodi metastatici.

Grazie al contributo della Fondazione CRTrieste le prestazioni chirurgiche dell'Azienda Ospedaliero Universitaria avranno a disposizione un ulteriore efficace strumento nel trattamento dei tumori.

Prenota il posto in coda con "Qurami", l'app per non fare più la fila al Cup

Qurami è un nuovo servizio messo a disposizione gratuitamente dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste per migliorare la qualità dell'attesa presso il CUP (Centro Unico di prenotazione) all'interno dell'Ospedale di Cattinara e dell'Ospedale Maggiore. Scaricando l'app QURAMI sul proprio smartphone è possibile staccare il numero per la fila direttamente dal cellulare. Non solo, ma è possibile conoscere in tempo reale il numero di persone davanti a sé e avere una stima del tempo di attesa ancora prima di entrare in Ospedale. Con l'impiego di Qurami, durante il tempo di attesa si potrà leggere, fare la spesa o bere un caffè. Sul telefo-



nino apparirà un messaggio avvisando che è il proprio turno e che è ora di presentarsi allo sportello.

Chi non userà Qurami potrà beneficiare comunque del servizio grazie ad ambienti più liberi e confortevoli. Ecco gli orari di apertura al pubblico. Ospedale di Cattinara: dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 13.30.

Ospedale Maggiore: dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 13.00 per prenotazioni, pagamenti e richieste di documentazione sanitaria; dalle 13.00 alle 19.00 anche per ritiro referti e consegna documentazione sanitaria. Sabato dalle 7.00 alle 13.00 per prenotazioni, pagamenti e richieste di documentazione sanitaria.

AOUTS / ACCREDITAMENTO DI QUALITÀ

Prevenire le infezioni ospedaliere si può

Le infezioni ospedaliere, o più propriamente le infezioni associate all'assistenza sanitaria, possono essere acquisite non soltanto nei reparti ospedalieri ma anche in ambulatori, day-hospital, strutture di riabilitazione, case di accoglienza per anziani o portatori di handicap, e perfino a domicilio del paziente. Si tratta di patologie infettive (tra cui polmoniti, infezioni urinarie, setticemie ed infezioni della ferita chirurgica) che non sono presenti all'ingresso del paziente in ospedale (o all'inizio della cura in altra sede) e coinvolgono soprattutto il soggetto fragile che viene sottoposto a procedure diagnostiche o terapeutiche invasive ma necessarie.

Perché il paziente può contrarre un'infezione associata all'assistenza sanitaria? Le cause possono essere molteplici. Ad esempio l'utilizzo della ventilazione meccanica in un paziente incapace di respirare autonomamente può indebolire la funzionalità del tratto respiratorio favorendo la comparsa di una polmonite. Le infezioni associate all'assistenza ospedaliera sono pertanto



la conseguenza dell'introduzione di metodiche sanitarie 'invasive' che, se da una parte garantiscono la vita a pazienti ad alto rischio, dall'altra consentono l'ingresso o la proliferazione dei germi. Un altro aspetto cruciale è la comparsa di batteri resistenti agli antibiotici e quindi più difficili da debellare a causa del vasto impiego degli antibiotici sia negli ospedali che nelle strutture sanitarie territoriali. Una quota rilevante (circa il 30%) delle infezioni associate all'assistenza sanitaria si possono prevenire attraverso idonei programmi che includono l'igiene accurata del paziente e delle mani degli operatori sanitari, la mobilitazione precoce del paziente allettato, la rimozione tempestiva dei cateteri urinari o vascolari o l'impiego razionale e prudente degli antibiotici.

Presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria 'Ospedali Riuniti di Trieste' il coordinamento dei programmi di controllo delle infezioni di cui trattiamo è stato affidato alla Commissione tecnica per la lotta contro le Infezioni Ospedaliere. Tale commissione si avvale di competenze specialistiche che includono Igiene ospedaliera, Malattie Infettive, Microbiologia, Chirurgia, Medicina/Geriatria, Riabilitazione, Farmacia, e non per ultimo Scienze Infermieristiche. Nel triennio 2011-2013 l'attività di questa Commissione ha contribuito a ridurre la frequenza globale delle infezioni ospedaliere dall'11,9% al 8,1% e quelle della ferita chirurgica dal 7,3% al 5,5%, contenendo allo stesso tempo il fenomeno della resistenza agli antibiotici. Questi risultati, che hanno supportato il processo di accreditamento Joint Commission dell'Ospedale di Cattinara, vanno perseguiti e migliorati attraverso un lavoro continuo di controllo delle procedure, verifica delle strutture ed aggiornamento del personale sanitario.

AOUTS / RICERCA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria ai primi posti nella ricerca clinica

Trieste è la città europea con il più alto numero percentuale di ricercatori. Circa il 3,5% dei residenti lavora nei centri di ricerca cittadini come Sissa, Igegb, Centro di Fisica Teorica, Sincrotrone, Istituto di Oceanografia e Università di Trieste, per citarne solo alcuni. La ricerca triestina si colloca ai massimi livelli internazionali in numerosi settori sia delle scienze di base (come matematica, fisica e biologia) che di quelle applicate (ingegneria e chimica). La ricerca applicata in medicina (ricerca clinica) ha come obiettivo diretto la salute dei cittadini. A differenza della ricerca biologica di base, i risultati della ricerca clinica sono rapidamente trasferibili alla pratica medica: introduzione di nuovi farmaci, tecniche chirurgiche e metodiche diagnostiche. Nella nostra città esistono due principali poli per la ricerca clinica, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste con sedi a Cattinara ed al Maggiore, e l'Ircs Burlo Garofolo. Ricerca clinica è anche svolta presso l'Azienda Sanitaria

territoriale. Il ruolo centrale di coordinamento della ricerca clinica è svolto dal Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute dell'Università. L'Ospedale di Cattinara ha recentemente ottenuto dalla Joint Commission International l'accREDITAMENTO di qualità come Centro Clinico Universitario. Il nostro ospedale, seguendo gli standard internazionali di sicurezza, integra in modo ottimale l'assistenza ai pazienti, la didattica universitaria e la ricerca. E' proprio la ricerca l'attività che deve assicurare i più alti standard qualitativi. Questi sono soprattutto finalizzati alla tutela della salute, dignità, integrità, diritto alla autodeterminazione e riservatezza dei soggetti partecipanti alla ricerca. Il Comitato Etico Unico Regionale è garante di questi principi, approvando le proposte di ricerca solo se rispondenti ai bisogni di salute della popolazione e se è ragionevolmente probabile che essa possa trarre vantaggi dai risultati.

L'attività di ricerca dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria

di Trieste è in costante aumento sia in termini quantitativi che qualitativi. La qualità della ricerca è comunemente valutata da punteggi, definiti "impact factor", basati sulla diffusione internazionale della rivista che pubblica i risultati. Nell'anno 2013 sono stati pubblicati circa 200 articoli scientifici su riviste internazionali di medicina per un impact factor totale di 667. Questo punteggio indica che il nostro ospedale si colloca tra i migliori istituti clinico-scientifici italiani, contribuendo in modo sostanziale alla rete scientifica triestina. Risultati eccellenti sono stati ottenuti in numerosi settori, quali cardiologia, epatologia, pneumologia, metabolismo, malattie infettive, medicina preventiva, biomateriali, radiologia e tecniche chirurgiche. L'attività di ricerca nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste è caratterizzata da un'ottima integrazione tra personale universitario ed ospedaliero che assieme hanno contribuito alla quasi totalità delle ricerche pubblicate.